

RICOGNIZIONE SULLE RISULTANZE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE NEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DI SOGLIA SUPERIORE, GESTITI DA SOCIETA' MULTINAZIONALI

Fabrizio Vazzana
ISPRA/Servizio Rischio Industriale – fabrizio.vazzana@isprambiente.it

SOMMARIO

Lo scopo di questa relazione è di analizzare ed esporre le risultanze emerse dall'esame di 55 rapporti finali relativi alle verifiche ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza, archiviati nella banca dati informatica gestita dall'ISPRA, focalizzando l'attenzione sulla ripartizione delle ispezioni effettuate sul territorio nazionale nel particolare su società multinazionali e sui dati relativi all'incidenza delle raccomandazioni e prescrizioni formulate alle aziende dalle commissioni ispettive. Lo studio condotto permetterà inoltre di evidenziare l'esistenza di criteri di implementazione dei requisiti richiesti dalla normativa che sono stati giudicati particolarmente positivi.

1.0 INTRODUZIONE-LA DIRETTIVA SEVESO IN ITALIA

Sin dal Decreto Legislativo n.334 del 17 agosto 1999 [1] abrogato dal Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015 [2] sono state previste specifiche "Misure di controllo" che consistono nell'effettuazione di ispezioni mirate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza.

La legislazione nazionale, prevede inoltre che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) si avvalga dell'ISPRA per la predisposizione e l'aggiornamento della banca dati sugli esiti della valutazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza.

Utilizzando la banca dati ISPRA, è stato possibile estrapolare le risultanze tecniche contenute in 55 rapporti finali delle ispezioni effettuate dal 2009 al 2015. La banca dati, fornisce inoltre le informazioni relative, tra le altre, a:

- le informazioni su eventuali criticità scaturite dall'analisi dell'esperienza operativa;
- la valutazione del documento di politica per la prevenzione degli incidenti rilevanti e dell'effettiva attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza da parte del gestore;
- i riscontri, rilievi, non conformità, raccomandazioni ed eventuali richieste di prescrizioni riportate da parte della Commissione nel rapporto finale di ispezione, risultanti dall'esame puntuale della lista di riscontro.

Le criticità saranno riferite agli elementi gestionali individuati nella lista di riscontro utilizzata per le ispezioni, costituita da 8 elementi e 27 punti (Tabella 1) che riconduce ai vari aspetti del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR), così come definito nella normativa vigente.

Tabella 1-Gli elementi della lista di riscontro

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale
i Definizione della Politica di prevenzione
ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale
iii Contenuti del Documento di Politica
2. Organizzazione e personale
i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività
ii Attività di informazione
iii Attività di formazione ed addestramento
Iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti
i Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza
ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza
iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento
4. Il controllo operativo
i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica
ii Gestione della documentazione
iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza
iv Le procedure di manutenzione
v Approvvigionamento di beni e servizi
5. Gestione delle modifiche
i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative
ii Aggiornamento della documentazione
6. Pianificazione di emergenza
i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione
ii Ruoli e responsabilità
iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza
iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno
v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze
vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze
7. Controllo delle prestazioni
i Valutazione delle prestazioni
ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti
8. Controllo e revisione
i Verifiche ispettive
ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

1.1 l'importanza del Documento di politica e del SGS

Nella legislazione italiana è stata data molta importanza sia alla predisposizione di un documento di politica, che non è la semplice enunciazione da parte del gestore della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, ma che racchiude in sé l'elencazione degli elementi del SGS, sia all'attuazione e miglioramento continuo di un Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, obbligatorio per tutte le tipologie di stabilimenti, siano essi di soglia superiore o di soglia inferiore.

Il Documento sulla Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, è lo strumento documentale a disposizione del gestore per organizzare e comunicare tale condotta, nel quale sono indicati gli obiettivi e le strategie che si intendono perseguire, che riguardano pertanto risorse ed azioni concrete; in questo senso il Documento racchiude in sé la descrizione del Sistema di Gestione della Sicurezza, esso è cioè il documento in cui vengono sostanziate le regole e condivisi gli obiettivi della sicurezza;

2.0 RISULTANZE TECNICHE RICAVATE DALL'ESAME DEI RAPPORTI FINALI DI ISPEZIONE

2.1. Ripartizione per Regione dei rapporti analizzati

Il grafico riportato in Figura 1 rappresenta la base della ricognizione effettuata, riportando il numero di rapporti analizzati per ciascuna Regione sul territorio nazionale. Naturalmente ad ogni rapporto corrisponde uno stabilimento ispezionato

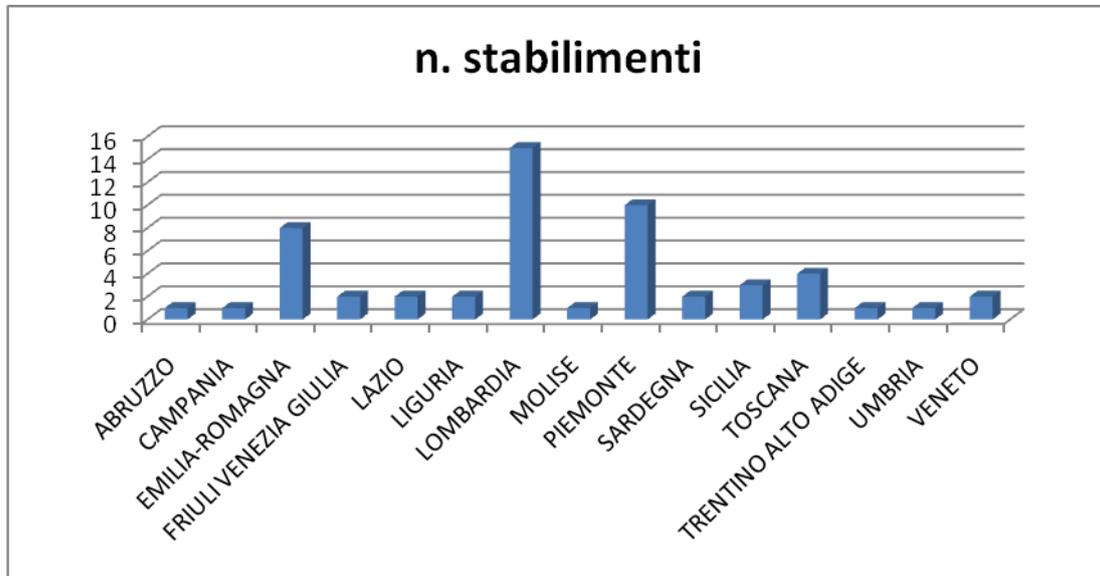


Figura 1: Ripartizione per Regione degli stabilimenti ispezionati

2.2 Ripartizione per tipologia di attività

Nella Figura 2 che segue si rappresenta il dato numerico degli stabilimenti in base al criterio "tipologia di attività", ovvero in base all'attività produttiva che contraddistingue lo stabilimento.

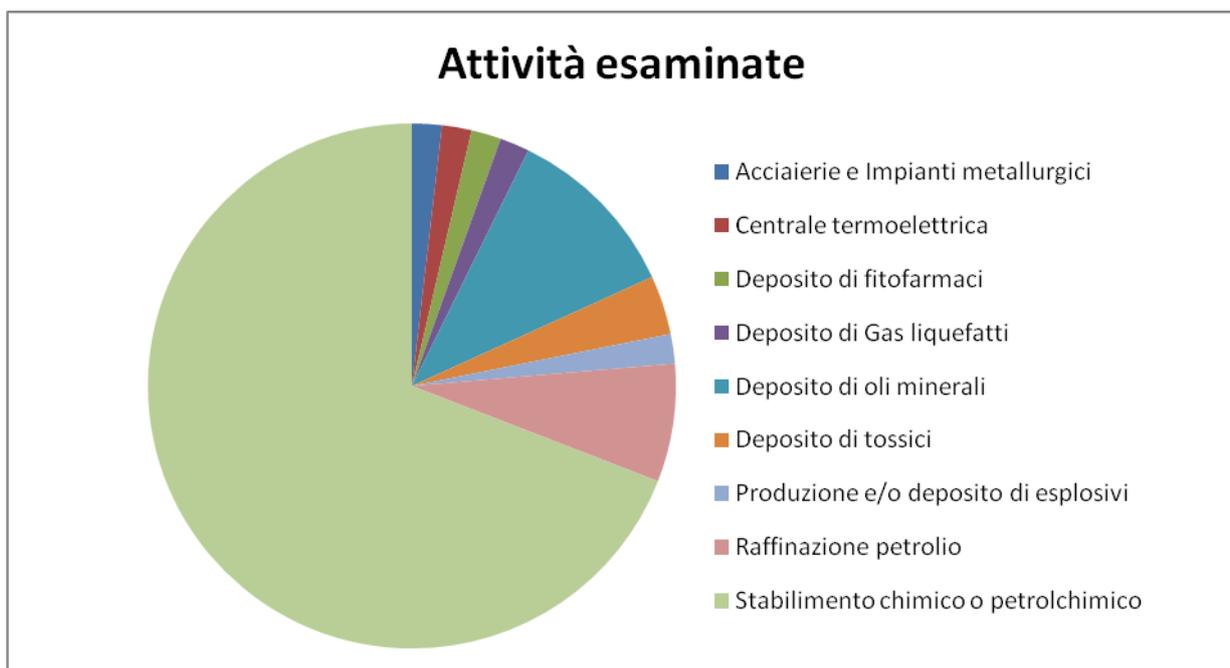


Figura 2: Stabilimenti analizzati per tipologia

2.3 Quadro delle carenze gestionali emerse dalle verifiche ispettive

Nei grafici che seguono saranno riportati i risultati delle non conformità rilevate dalle commissioni ispettive in termini di:

- raccomandazioni;
- prescrizioni;

È sicuramente utile, pertanto, specificare la natura delle “raccomandazioni” e delle “prescrizioni”. Per fare questo, è sufficiente sintetizzare le definizioni riportate nella normativa vigente:

- **Prescrizioni:** evidenze di sostanziali mancanze del rispetto di requisiti di legge, di norme tecniche prese a riferimento per il SGS-PIR, di standard aziendali. Possono divenire, a giudizio della commissione, non conformità maggiori tutte le non conformità minori che si perpetuano nel tempo (ad esempio la mancata attuazione delle raccomandazioni formulate al gestore nel corso di precedenti verifiche ispettive). Le carenze così evidenziate devono essere comunicate al gestore al momento della loro rilevazione.
- **Raccomandazioni:** evidenze di aspetti formali non adeguatamente soddisfatti (ad esempio, requisito di una norma adottata volontariamente non completamente soddisfatto per mancanza di adeguata documentazione a supporto, elemento del sistema di gestione adottato ma mancante di una adeguata componente documentale a supporto, ecc.)

Il grafico seguente (Figura 3) rappresenta il dato totale delle raccomandazioni impartite dalle commissioni ispettive, in termini di incidenza percentuale.



Figura 3: Grafico relativo al totale delle raccomandazioni formulate

È sufficiente la visione del grafico per comprendere come gli aspetti gestionali maggiormente critici sono:

- l'organizzazione aziendale (punto 2.i)
- le attività di informazione, formazione e addestramento del personale (punti 2.ii e 2.iii);
- il controllo operativo (punti 4.i e 4.iv);
- la pianificazione dell'emergenza (punti 6.i e 6.iii);
- il controllo delle prestazioni (punto 7.i).

questo, in termini pratici, significa che sono state rilevate possibili aree di miglioramento ad esempio:

- in 33 casi relativamente alla formazione e addestramento del personale;
- in 36 casi relativamente alle attività di manutenzione;
- in 32 casi per le attività di gestione delle emergenze e relativi controlli e verifiche.

Il grafico che segue (Figura 4), come anticipato, rappresenta il quadro generale delle prescrizioni formulate dalle commissioni ispettive.



Figura 4: Grafico relativo al totale delle prescrizioni formulate

Si può notare una certa congruenza con quanto evidenziato in precedenza, in particolare per i punti 2, 4 e 6.

2.4 Osservazioni derivate dalla lettura dei rapporti finali

Dalla lettura dei rapporti finali è stato inoltre possibile estrapolare sia le criticità, sia i punti di forza maggiormente ricorrenti in termini di contenuti, che ovviamente sfuggono all'analisi statistica permessa dalla banca dati. La scelta degli elementi gestionali da analizzare nel dettaglio è stata fatta partendo naturalmente da quanto emerso durante l'analisi statistica, unitamente alla considerazione di aspetti del SGS particolarmente rilevanti per aziende multinazionali. Occorre precisare che non sempre sono stati riscontrati aspetti completamente positivi o completamente negativi, vista la complessità dei requisiti richiesti per l'attuazione di un SGS, nella maggior parte dei casi si è avuta invece una sovrapposizione di essi, limitatamente a specifici requisiti richiesti. È per questo motivo che nella prosecuzione di questa relazione non si considererà chi fa bene o chi fa male, ma saranno forniti spunti per possibili miglioramenti ad un SGS per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Gli elementi del SGS che sono stati esaminati riguardano:

- Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale
- Organizzazione, ruoli e responsabilità
- Informazione, formazione e addestramento
- Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti
- Controllo operativo e manutenzione
- Gestione delle modifiche
- Piano di emergenza interno, organizzazione, esercitazioni

- Indicatori di prestazione
- Audit interni

2.4.1 Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

Punti di forza

È stato riscontrato che l'organizzazione aziendale ha previsto un SGS integrato, generalmente con ambiente e sicurezza sul lavoro, supportato dall'adattamento del sistema imposto dalla corporate alle prescrizioni di legge nazionali e alle specificità dello stabilimento.

Un altro aspetto positivo riguarda la condivisione del documento di politica con tutto il personale, attraverso azioni informative e l'averne curato lo sviluppo attraverso anche la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori.

Punti di debolezza

Sebbene si sia giunti a buoni livelli di implementazione dei requisiti richiesti dalla legge, permangono ancora carenze sugli aspetti sia formali sia sostanziali nei riguardi del coinvolgimento di tutto il personale e nella predisposizione di piani di miglioramento adeguatamente dettagliati.

Ulteriori carenze si sono avute, anche se con minore frequenza, nei riguardi dei contenuti del Documento di politica, che si presenta con una struttura comune a tutti gli stabilimenti che fanno capo alla Corporate, senza sviluppare le specificità presenti per ciascuno.

Sono stati rilevati inoltre rari casi limite, dove il SGS di corporate è risultato predominante rispetto alle prescrizioni previste dalla legislazione locale.

2.4.2 Organizzazione, ruoli e responsabilità

Punti di forza-Punti di debolezza

In merito a questo aspetto dell'implementazione del SGS non è necessaria una distinzione tra punti di forza e di debolezza, in quanto esiste un equilibrio tra le organizzazioni che hanno correttamente stabilito una struttura gerarchica che si occupa di prevenzione degli incidenti rilevanti, con la definizione di ruoli, compiti e responsabilità, compresa la predisposizione di riunioni periodiche per la comunicazione al resto del personale e tra le organizzazioni che non hanno efficacemente e chiaramente definito una struttura organizzativa per la sicurezza o che non hanno allocato le risorse umane sufficienti.

2.4.3 Informazione, formazione e addestramento

La legislazione nazionale già nel 1998 aveva emanato uno specifico decreto che definisce i requisiti minimi per le attività di informazione, formazione e addestramento per il personale che a qualsiasi titolo è presente in uno stabilimento "Seveso". Esso prevede specifici contenuti e una precisa programmazione delle attività.

Punti di forza

Per molte organizzazioni è stato riscontrato uno sforzo considerevole nel tentativo di rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto, attraverso una pianificazione delle attività di training, la predisposizione di specifici programmi focalizzati sui pericoli di incidenti rilevanti, l'attenzione a volte anche al personale delle imprese appaltatrici.

Punti di debolezza

Nonostante quanto detto in precedenza, l'aspetto del "training" del personale è per molti aspetti migliorabile, dal rispetto della programmazione delle attività per lavoratori interni, esterni e visitatori, alla valutazione dei risultati conseguiti, comprese le azioni di verifica dell'apprendimento (punti 2.ii e 2.iii).

2.4.3 Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

Punti di forza

Considerato il target di questa relazione (gli stabilimenti di soglia superiore), si sono avuti riscontri positivi nella predisposizione di procedure specifiche per la valutazione dei pericoli, anche nel rispetto della normativa nazionale, al fine di predisporre RDS congruenti con i processi industriali trattati da sottoporre all'esame dell'autorità di controllo

Punti di debolezza

Principalmente in relazione alla gestione delle schede di sicurezza, alla definizione dei requisiti di sicurezza per le apparecchiature e per le attività di progettazione degli impianti (norme, standard aziendali, ecc. presi a riferimento). Allo stesso modo, è stato rilevato che l'analisi dei rischi non sempre è supportata da una adeguata procedura che prenda in considerazione i risultati dell'analisi dell'esperienza operativa, i livelli di approfondimento, le tecniche di analisi e l'individuazione della normativa applicabile. In relazione a quanto evidenziato, le attività di riduzione dei rischi sono state pianificate senza considerare tutti i possibili elementi in ingresso, come, ad esempio, l'esperienza operativa propria e di altri impianti simili, gli indicatori di prestazione.

2.4.4 Controllo operativo e manutenzione

Punti di forza

Rispetto ai primi anni di attuazione della Direttiva Seveso, a seguito delle osservazioni delle commissioni ispettive, è stata riscontrata da parte delle organizzazioni una maggiore attenzione nei confronti dell'identificazione degli elementi e apparecchiature critiche per la prevenzione e mitigazione degli incidenti rilevanti, in qualche caso arrivando ad utilizzare non solo le indicazioni fornite dai costruttori, ma traendo le informazioni anche dagli esiti delle analisi contenute nei RDS. Comune alla maggior parte dei rapporti esaminati è risultata invece una particolare attenzione alla predisposizione di efficaci procedure operative e alla predisposizione di un sistema di permessi di lavoro.

Punti di debolezza

L'individuazione corretta degli elementi e apparecchiature critiche, supportata da procedure in grado di definire le modalità per la loro classificazione, basata sugli esiti delle analisi di rischio non è ancora un punto di partenza consolidato per tutte le organizzazioni. Mancando tale criterio, sono state riscontrate ripercussioni anche sulle attività di manutenzione che hanno evidenziato ad esempio, la scarsa congruenza con le assunzioni affidabilistiche contenute nei RDS. Nei casi invece dove questi criteri sono stati correttamente definiti, è stato necessario garantire un maggior rispetto delle periodicità previste per gli interventi. In merito ai permessi di lavoro, in alcuni casi è stato necessario raccomandare il perfezionamento della struttura del permesso di lavoro in termini di flusso delle autorizzazioni e una definizione specifica del suo campo di applicazione e utilizzo (punto 4.iv).

2.4.5 Gestione delle modifiche

Punti di forza

Una corretta gestione delle modifiche è essenziale per il funzionamento generale del SGS-PIR. Nella maggioranza dei rapporti esaminati è stato riscontrato un corretto approccio delle organizzazioni nei confronti della gestione delle modifiche, dalla classificazione di tutte le tipologie previste (impiantistiche,

organizzative, temporanee) alla valutazione della ricaduta che esse possono avere nei confronti del SGS, sull'organizzazione e dell'addestramento del personale.

Punti di debolezza

In alcuni casi è mancata la considerazione delle modifiche temporanee, in altri delle modifiche organizzative e soprattutto delle modifiche assoggettate al regime di legge in materia di aggravio di rischio. In percentuale minore, alcune organizzazioni non hanno ancora chiari i criteri per la classificazione delle modifiche.

2.4.6 Piano di emergenza interno, organizzazione, esercitazioni

L'importanza di una efficace pianificazione dell'emergenza ha reso necessarie per le commissioni una serie di attività di indagine che nel corso degli anni si sono fatte sempre più approfondite. È ormai criterio consolidato per le commissioni ispettive richiedere l'effettuazione e verificare l'andamento di almeno una simulazione di emergenza, per ciò che riguarda la risposta degli operatori, del personale e dei sistemi di prevenzione e mitigazione. Le carenze riscontrate in merito sono state anche in questo caso di tipo formale e operativo.

Punti di forza

Le organizzazioni hanno risposto positivamente nella predisposizione di un PEI congruente con gli scenari incidentali analizzati nel RDS, allo stesso modo si sono avuti buoni riscontri nell'attribuzione di ruoli e responsabilità ai membri della squadra di emergenza a tutti i livelli e nella maggioranza dei casi anche nel rispetto della pianificazione delle esercitazioni di emergenza.

Punti di debolezza

Dal punto di vista formale è mancata la congruenza in termini di codifica dei livelli di emergenza tra il PEI e il Piano di Emergenza Esterno. È risultato ancora carente, come nel caso del documento di politica, il coinvolgimento dei RLS, sia interni che delle imprese appaltatrici (punto 6.i).

Per quanto concerne gli aspetti operativi, dalle simulazioni sono emersi a volte comportamenti degli operatori non corrispondenti a quanto previsto nelle procedure di intervento, in termini di utilizzo degli specifici DPI richiesti dalle situazioni di emergenza, come anche carenze nelle modalità di registrazione delle esercitazioni, di analisi delle criticità e predisposizione delle idonee azioni migliorative (punto 6.iii).

2.4.7 Indicatori di prestazione

Punti di forza-Punti di debolezza

Anche su questo aspetto del SGS, come per l'organizzazione aziendale, è stato riscontrato un sostanziale equilibrio tra punti di forza e di debolezza, in termini di predisposizione e utilizzo di idonei ed efficaci indicatori di prestazione. E' risultato infatti, sia un ricorso ad indicatori di prestazione significativi e spesso in grado di garantire una efficace misurabilità dei vari elementi del SGS-PIR, unito ad una attività di costante monitoraggio della loro significatività, sia l'utilizzo di indicatori non tarati sulla realtà di stabilimento, difficilmente misurabili e poco rappresentativi, uniti ad una scarsa considerazione delle potenzialità fornite dai risultati dell'analisi dell'esperienza operativa.

2.4.8 Audit interni

Punti di forza

Nella maggior parte delle relazioni esaminate è stata riscontrata una costante attività di pianificazione e svolgimento periodico delle audit di sicurezza sull'efficacia del SGS, supportata da procedure in grado di definire i criteri e le modalità per lo svolgimento, le figure coinvolte, la documentazione da utilizzare.

Punti di debolezza

Sicuramente migliorabile in alcuni casi, anche in presenza di procedure adeguate e di uno svolgimento costante delle attività, le modalità di registrazione e analisi dei risultati ottenuti e la conseguente predisposizione delle azioni correttive.

3.0 CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata è emerso che non esiste una vera e propria linea di demarcazione tra un SGS perfettamente implementato e un altro assolutamente carente, semmai si possono distinguere diversi livelli di attuazione con maggiori o minori criticità e pertanto con differenti opportunità di miglioramento, come si può vedere dal grafico che segue.

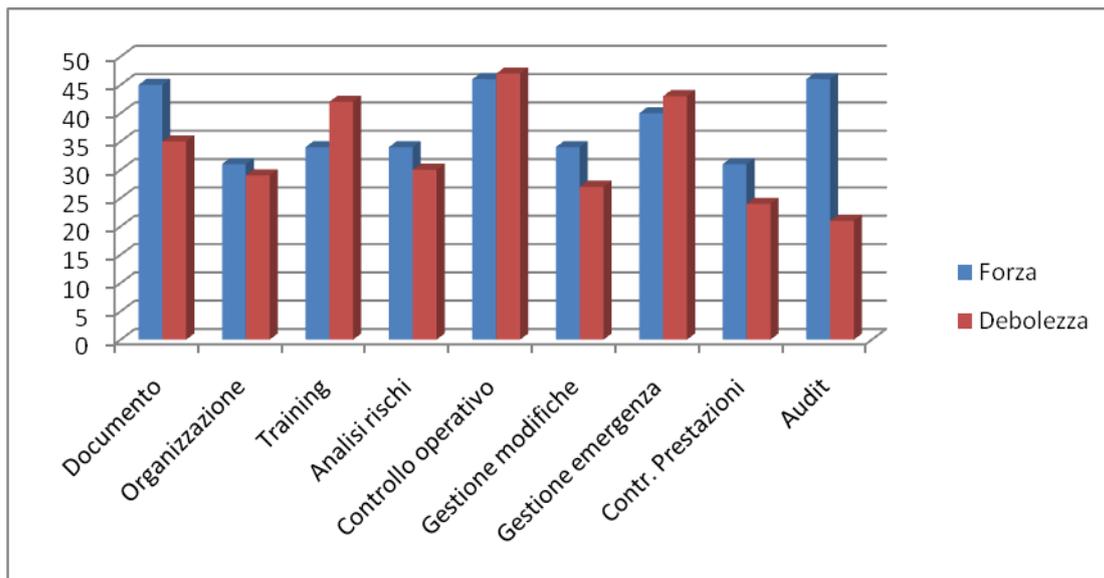


Figura 5: Grafico relativo al confronto punti di forza/debolezza

Tuttavia, alcuni elementi essenziali del SGS nelle aziende multinazionali a rischio di incidente rilevante, sono stati implementati in modo sicuramente positivo come ad esempio:

- il ricorso a sistemi di gestione integrati, supportati da una organizzazione aziendale orientata a gestire con equilibrio sia le richieste provenienti dalla Corporate, anche al di fuori del contesto europeo, sia le disposizioni contenute nella normativa nazionale e le prescrizioni emesse dalle autorità di controllo;
- la condivisione con tutti i livelli del personale delle procedure che sostanziano il SGS e la comunicazione bidirezionale con i servizi che si occupano di prevenzione degli incidenti rilevanti;
- l'impegno, seppure con qualche difficoltà, ad organizzare le attività di training secondo le prescrizioni contenute nella normativa nazionale;
- il tentativo di predisporre attività di manutenzione basate sull'identificazione delle apparecchiature critiche per la prevenzione e mitigazione degli incidenti rilevanti e la consapevolezza dell'importanza della predisposizione di un sistema di permessi di lavoro;
- una corretta gestione di tutte le modifiche (impiantistiche, procedurali, temporanee);
- la predisposizione di un PEI congruente con le ipotesi incidentali valutate nel RDS, supportato da esercitazioni periodiche;

- l'importanza di un sistema di indicatori di prestazione in grado di fornire elementi significativi e misurabili per la valutazione dell'efficacia del SGS e la pianificazione e svolgimento di audit periodiche.

3.1 Proposte di azioni per un ulteriore miglioramento del SGS.

Per l'informazione, formazione e addestramento del personale, anche a seguito delle nuove direttive previste dal D.lgs. 81/08 [3] si rende necessaria la predisposizione e la puntuale applicazione di procedure accuratamente sviluppate, in grado di specificare chiaramente tutti i passi previsti per lo svolgimento di tali attività, al fine di assicurare:

- che la pianificazione annuale delle attività preveda esplicitamente tematiche attinenti alla prevenzione degli incidenti rilevanti nel rispetto della normativa vigente in termini di periodicità e di coinvolgimento dei dipendenti (dai neo assunti alle imprese appaltatrici);
- la disponibilità di verbali e attestati di avvenuta informazione, formazione ed addestramento ed eventuali consuntivazioni complessive delle attività svolte;
- la presenza di moduli di verifica dell'apprendimento (format e moduli compilati);
- la presenza dei verbali di consultazione degli RLS;
- la presenza della documentazione che attesti le attività svolte dalla società nei confronti delle ditte terze e da queste effettuate nei riguardi dei propri dipendenti (si riscontra, con tendenza in aumento, un diretto coinvolgimento della società in merito all'informazione dei dipendenti delle ditte terze sia con l'organizzazione di incontri specifici oppure ricorrendo a test specifici per verificare se l'informazione svolta dai rispettivi datori di lavoro è stata efficace).

Per il controllo operativo, sebbene l'attività relativa alla manutenzione di apparecchiature e impianti rivesta un ruolo fondamentale nella gestione della sicurezza in azienda, essa risulta a volte basata su programmi di manutenzione definiti non su basi analitiche, ma legati piuttosto a prassi consolidate, che portano talvolta a trascurare elementi fondamentali per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Si ritiene importante ricordare, per quanto riguarda la programmazione dei controlli e manutenzioni:

- che le periodicità vengano stabilite almeno sulla base delle indicazioni date dai fornitori nei manuali di uso e manutenzione,
- che nell'ambito del programma di controlli e manutenzioni siano identificati componenti "critici" ai fini della prevenzione e mitigazione degli incidenti rilevanti;
- che nella definizione dei componenti critici si tenga conto delle valutazioni riportate nell'analisi di sicurezza, assicurando che almeno i componenti e/o sistemi che sono stati previsti per prevenire e/o mitigare l'incidente rilevante siano considerati "critici" e come tali inseriti in un programma specifico di controlli e manutenzioni.

Per la pianificazione dell'emergenza è necessario attuare azioni di miglioramento affinché:

- sia garantita la costante congruità tra il piano di emergenza interno (PEI) con quello esterno (PEE) e con le risultanze delle analisi di rischio. L'eventuale revisione del PEI a seguito della predisposizione del PEE dovrà pertanto essere documentata e motivata. Dovrà essere garantita la formalizzazione delle attività di consultazione dei RLS e delle imprese appaltatrici a lungo termine e l'inserimento degli atti tra gli allegati del PEI;
- le modalità per l'effettuazione delle esercitazioni periodiche includano anche quelle congiunte sia con le Autorità esterne, sia con le squadre di intervento predisposte dai gestori degli stabilimenti presenti nell'area ed interessati dalle conseguenze incidentali ipotizzate. In particolare, devono

essere evidenziati i requisiti dell'addestramento per tutto il personale coinvolto nell'emergenza (squadra di emergenza, personale dipendente, visitatori, imprese appaltatrici). Le esercitazioni di emergenza (i cui risultati devono essere adeguatamente documentati) dovrebbero essere svolte secondo un percorso specifico che va dalla pianificazione all'analisi critica dei risultati, al fine di predisporre le eventuali azioni correttive, anche in termini di tempi di risposta e gestione dell'emergenza degli operatori al fine di ridurre le possibilità di incidenti causati da errore umano.

Per l'elemento relativo al controllo delle prestazioni e analisi dell'esperienza operativa, è importante comprendere che l'individuazione di indicatori di prestazione coerenti con le asserzioni della politica, la loro costante valutazione ed aggiornamento ed il loro utilizzo estensivo nell'attività di pianificazione degli interventi e nell'attività di modifica e miglioramento sono essenziali per il SGS-PIR. Lasciato il debito campo di personalizzazione all'alta direzione, che attraverso l'analisi dei propri fabbisogni, potrà giungere alla definizione delle grandezze più idonee e rappresentative, occorre tenere sempre presente che gli indicatori di prestazione devono essere chiaramente correlati alla possibilità di verificare l'efficienza ed efficacia del SGS-PIR adottato e devono essere definiti in modo da garantire il confronto tra gli obiettivi da raggiungere e i risultati ottenuti.

Parimenti, la gestione di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante non può prescindere da una accurata analisi degli eventi incidentali accaduti nel proprio stabilimento od in impianti simili. La conoscenza dell'esperienza operativa costituisce un punto di partenza importante per la redazione del rapporto di sicurezza e pertanto sono necessarie azioni correttive in modo da dimostrare che esiste una procedura per la classificazione, segnalazione, registrazione ed analisi degli eventi incidentali, nella quale:

- siano indicati l'assegnazione delle responsabilità e del livello di coinvolgimento di diversi soggetti aziendali;
- siano state definite le informazioni da raccogliere ed il loro formato, le modalità di analisi, il formato del rapporto dell'analisi nonché dei registri per la raccolta delle informazioni;
- sia avvenuta l'individuazione dei soggetti da coinvolgere per la discussione e gli approfondimenti delle conseguenze dell'analisi.

Con l'emanazione del D.Lgs 105/2015, si è cercato di affrontare tutte queste problematiche, fornendo ulteriori spunti per una migliore implementazione del SGS-PIR, proprio per quegli aspetti che sono stati giudicati migliorabili, introducendo chiarimenti e specificazioni per le attività di formazione e addestramento del personale, prevedendo quelle attività di controllo e manutentive finalizzate a mantenere l'integrità nel tempo di apparecchiature e impianti. Allo stesso modo, è stata data maggiore importanza ad un utilizzo razionale ed efficace degli indicatori di prestazione, fornendo inoltre specifiche indicazioni sulla scelta di indicatori realistici e misurabili.

RIFERIMENTI

- [1] D.Lgs. Governo n. 334 del 17/08/1999. Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
- [2] D.Lgs. Governo n. 105 del 26/06/2015. Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- [3] D.Lgs. Governo n. 81 del 09/04/2008. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.